

## **RELAZIONE**



Devo confessare che quando ho accettato di partecipare a questo progetto l'ho fatto senza esserne molto convinto: ritenevo che sviluppandosi in un arco di tempo così lungo (5 mesi) avrebbe potuto mettermi in una situazione difficile nel momento in cui nuovi e imprevedibili impegni si sarebbero

accavallati con questa attività; inoltre, oggi giorno molti mezzi e canali, come internet, videoteche, Sky ... riescono a garantire in maniera più comoda e personalizzata la visione di un film.

Una volta iniziato questa esperienza non è che i miei dubbi siano svaniti del tutto, ma ho scoperto altri aspetti. Innanzi tutto è proprio vero che il grande schermo è l'unico che garantisca la migliore visione di un film permettendoti di apprezzarlo meglio; è al cinema, devo riconoscerlo, che si riesce a godere di tutti gli accorgimenti, tecnici e non, posti in essere per far risaltare una scena, un dialogo, un effetto speciale. E' nella sala buia, con tantissima altra gente sconosciuta che condivide (spesso non sempre) le tue medesime emozioni, che viene più facile immergersi nel film: allora il tutto diventa davvero piacevole e coinvolgente.

Spesso noi scegliamo di vedere un film seguendo un gusto personale o il parere di un amico, invece, ed è questa l'altra perplessità che avvertivo all'inizio, tutto è stato deciso da altri, come se un "grande fratello" me lo imponesse dall'alto, e questo non lo ritenevo giusto.

Ora, però, pensandoci bene mi sono reso conto che è impensabile pianificare una programmazione sulla base di interessi individuali, non

solo, ma man mano che si andava avanti mi sono convinto che insistere su un unico genere, anche se questo potrebbe essere il preferito dalla maggior parte degli spettatori, avrebbe portato a rimanere prigionieri in un ambito ristretto e poco produttivo. Invece è stata la varietà di generi e di temi trattati, che ha caratterizzato questo ciclo di proiezioni, la carta vincente di questo progetto.

Di mia iniziativa, probabilmente, mai avrei scelto di andare a vedere alcuni dei film programmati, invece così, ad esempio ho potuto approfondire le mie conoscenze sulla nostra storia grazie a film come "Barbarossa" di R. Martinelli e "La prima linea" di R. De Maria. Il primo,



ambientato nel XII secolo, si può definire un romanzo storico che si sviluppa sullo sfondo delle lotte tra i Comuni e l'imperatore Federico Barbarossa. Il secondo mi ha fatto conoscere un periodo tragico e doloroso della storia

d'Italia, quello del terrorismo degli anni settanta-ottanta, attraverso le vicende di un uomo convinto che l'uso della violenza fosse una scelta necessaria per l'affermazione delle sue idee rivoluzionarie.

Un altro tema, il rapporto genitori-figli, è stato sviluppato in maniera molto particolare nel film "L'uomo nero" di Sergio Rubini, in cui un figlio riuscirà a comprendere la bontà e la genialità del padre solo quando sarà



troppo tardi, e "La prima cosa bella" di Paolo Virzì che racconta di una madre, amata e avversata nello stesso da un figlio che ha frainteso il suo modo di essere libera e priva di pregiudizi.

Non è mancato il thriller. "La doppia ora" di Giuseppe Capotondi, infatti, ha fornito un mirabile esempio di thriller psicologico che, fondandosi sul mistero che circonda i due protagonisti, mette in moto nella seconda

parte un meccanismo ad orologeria che produrrà una serie di colpi di scena che si susseguono fino alla scena finale.

Altre tematiche, come il rapporto di coppia, l'amore, il disagio esistenziale sono state oggetto di altri film rivelatisi molto interessanti proprio perché in grado di aprirti delle finestre su questioni alle quali tu non avevi mai pensato o credevi non esistessero e, spesso, anche se non ti danno delle risposte ti lasciano delle basi o meglio degli input in modo che sia tu a fare la tua scelta.

**TRIGGIANI ANTONIO**

**CLASSE V A**

**I.T.A.S. "MICHELE DI SANGRO" – SAN SEVERO (FG)**